

Il caso

«Assolto» il titolare del 118: giuste le sue denunce

Galano segnalò al Mattino la chiusura di tre cardiocirurgie e i disagi per gli ammalati

Ettore Mautone

Giuseppe Galano, 57 anni, medico napoletano leader sindacale dell'Aaroi e da oltre trenta anni anestesista dirigente del Cardarelli, attuale responsabile della centrale operativa del 118 regionale: mai avrebbe pensato di trovarsi dinanzi alla Commissione di disciplina del suo ospedale accusato di aver lesa il prestigio del servizio sanitario regionale.

Galano ha rischiato la carriera per aver denunciato, l'estate scorsa, dalle colonne de «Il Mattino», le annose disfunzioni e le carenze della rete dell'emergenza campana. «Carenze oggettive - spiega - aggravate dai tagli del piano di rientro dal debito e acuite dai turni estivi e dalle chiusure di re-

parti come avviene a cavallo di ferragosto». Settimane roventi in cui erano chiuse contemporaneamente tre cardiocirurgie, due pubbliche e una privata con insormontabili difficoltà per una popolazione di oltre un milione di abitanti. In quel periodo, dopo diverse interviste in cui Galano denuncia la situazione di difficoltà richiamando le decine di trasferimenti, tramite elicottero, anche in strutture di regioni limitrofe (Lazio, Puglia, Basilicata), il 1° settembre arriva da Palazzo Santa Lucia la richiesta, alla direzione sanitaria del Cardarelli, di avviare provvedimenti disciplinari a suo carico. All'indice degli organi regionali, la citazione di un caso il cui il trasferimento all'ospedale di Potenza, inizialmente predisposto dalla centrale operativa campana, in realtà non è più avvenuto per la disponibilità, in extremis, del Ruggi a Salerno. Oltre a ciò vengono imputate a Galano le virulente interviste rilasciate a «Il Mattino» che avrebbero appannato l'immagine della sanità regionale.



Il duello
Davanti alla commissione disciplina era accusato di aver lesa il prestigio del sistema

Dopo 120 giorni di graticola - all'esito del provvedimento nel quale la Commissione di disciplina del Cardarelli, presieduta dall'ex magistrato e presidente di Corte d'Appello Renato Vasaturo, ha deciso l'archiviazione della sua pratica - il sindacalista torna a far sentire la sua voce. «Nel merito - avverte Galano - la commissione ha valutato che non vi sono elementi per sanzionare il mio comportamento confutando la richiesta di provvedimenti degli organi regionali che intravedevano nelle mie dichiarazioni giornalistiche "gravi riflessi negativi, tali da ledere il prestigio del servizio sanitario e del Cardarelli". Ritengo questa decisione una vittoria della legittimità e della verità, ma anche della libertà di opinione. Sottolineo che le mie dichiarazioni sono state rilasciate nel diritto sancito dalla Costituzione sulla libertà di opinione e di pensiero di ogni cittadino, ancor più nel diritto-dovere di rappresentante sindacale con responsabilità regionale». Nelle sue parole si legge

l'amarezza, la rabbia e la frustrazione per un autoritarismo fuori bersaglio. Ma in lui c'è anche l'ottimismo per la verità dei fatti venuta a galla.

La Regione, intanto, sul fronte caldo del pronto soccorso che scoppiano e delle barelle (talvolta anche sedie) che sostituiscono i letti di degenza nelle emergenze degli ospedali ha emanato il recente decreto, il n. 1 del 2015. Un provvedimento che dispone che Monaldi, Cotugno, Cto e policlinico federiciano mettano a disposizione 113 posti letto per decongestionare l'emergenza del Cardarelli. «Un lodevole passo avanti - sottolinea Galano - ma che ha un limite, interviene nella fase del ricovero post osservazione dei pazienti e dunque a valle dell'imbuto che si crea nel triage al pronto soccorso. A mio avviso il nodo sarà sciolto solo con l'ospedalizzazione delle Università e con l'allargamento alle attività ospedaliere dei due Atenei come avviene in tutte le altre città d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

